Num. 55

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
Provincie del Regno	» 48	25	13
Svizzera	» 56	30	16
Roma (franco ai confini)	» 50	26	14

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	» 58	30	16
Inghilterra e Belgio	» 120	70	36

TORINO, Venerdì 4 Marzo

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
3 Marzo	737,20	737,82	737,40	+ 5,0	+ 9,4	+12 8	+ 1,2	+ 7,2	+ 9,0	— 2,0	O.	S.O.	S.O.	Nebbia folta	Sereno con vap.	Nug. sottili

PARTE UFFICIALE

TORINO, 3 MARZO 1864

Relazione a S. M. fatta in udienza del 21 gennaio 1864.

Sire,

Pel buon regime e governo dei boschi si riconobbe ognora la necessità di stabilire norme precise da osservarsi nei casi di atterramento e di taglio di piante per antivenire gli abusi e i danni che in tali occasioni troppo facilmente si commetterebbero.

A tale effetto non solo nelle antiche Provincie, ma anche in quelle annesse per felici eventi agli Stati di V. M. si stabiliva che le piante di riserva e confine, non che quelle a recidersi, o fossero proprie dello Stato ovvero dei Comuni, o Corpi morali, dovessero essere preventivamente marchiate dagli Agenti dell'Amministrazione provinciale che procedono a tale operazione mediante appositi martelli governativi aventi analoghe impronte, lettere iniziali o stemmi, a seconda delle diverse leggi forestali in vigore nelle varie Provincie.

L'operazione suddetta, stante la sua importanza, diretta qual è a prevenire i danni alle pubbliche Amministrazioni, dovette essere assoggettata ad alcune formalità per impedire gli abusi; quindi si prescrisse dalle singole leggi che per ogni martellatura si debba redigere apposito verbale, e si volle che i martelli fossero custoditi dall'Autorità provinciale e ne fosse depositata l'impronta nelle Segreterie delle Corti d'appello o criminali per la relativa punizione dei falsificatori.

Ora avendo il Riferente nel decorso dell'anno passato riordinate completamente sovra basi uniformi e identiche le Amministrazioni forestali di tutte le Provincie del Regno, crede necessario di procedere eziandio alla generale rinnovazione dei martelli forestali, sia perchè trovansi in massima parte deperiti, sia perchè conviene dare a tali istrumenti una forma eguale per tutto il Regno e imprimer loro gli stessi segni e le medesime cifre togliendo i precedenti che rammentano il passato e che durante il periodo di transizione hanno potuto essere trafugati o sottratti, così che manca la guarentigia che soddisfino adeguatamente al fine cui sono destinati.

Il Riferente quindi dopo aver richiesto il parere del Consiglio di Stato che, sulla considerazione che trattandosi di applicazione pura di legge è appunto oggetto dei Decreti e Regolamenti del Potere esecutivo, opinò spettare al Governo di mutare e uniformare mediante Decreto Reale i caratteri e gli stemmi dei martelli forestali, e persuaso che la M. V., penetrata dell'importanza del mentovato provvedimento, vorrà approvarlo, ha l'onore di sottoporre alla M. V. il qui unito relativo Decreto, pregandovi di volervi apporre la R. Vostra firma.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 31 del Regolamento forestale approvato colle Regie Patenti primo dicembre 1833 per le antiche Provincie;

Visto l'art. 43 della Legge forestale 21 agosto 1826 vigente nelle Provincie Napolitane;

Visto il Decreto Italico 5 giugno 1811 per le Provincie Lombarde;

Attesa la necessità di mutare e unificare gli stemmi dei martelli delle diverse Amministrazioni forestali dello Stato;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I martelli governativi a guisa d'accetta in uso nelle diverse Amministrazioni forestali dello Stato e destinati secondo i casi al marchio delle piante da atterrarsi o conservarsi sono rinnovati e ridotti ad una forma sola e identica per tutto il Regno. I caratteri e le impronte dei medesimi non che le loro dimensioni e qualità sono determinati e stabiliti nel qui annesso modello vidimato d'ordine Nostro dal predetto Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 2. È abrogata qualunque disposizione contraria al presente.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 21 gennaio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. 1688 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Il N. 1689 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Decreto del Governo delle Due Sicilie, in data del 2 novembre 1835, pel quale è prescritto che gli aspiranti all'esercizio della professione d'Architetto negli affari giudiziari debbano, oltre ad essere laureati, subire un esame speciale dinnanzi ad una determinata Commissione;

Ritenuto che secondo gli ordinamenti attuali delle scuole d'applicazione per gli Ingegneri, il Diploma d'Ingegnere laureato nelle scuole medesime abilita chi l'ottenne ad esercitare senz'altra formalità o deposito la professione d'Ingegnere, d'Architetto e di Perito in tutto il Regno;

Sulla proposizione dei Nostri Ministri di Grazia e Giustizia e dei Culti, e della Pubblica Istruzione,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

Coloro i quali avranno ottenuto il Diploma d'Ingegnere laureato in una delle scuole d'applicazione del Regno, potranno essere iscritti nell'albo degli Ingegneri, degli Architetti e dei Periti Giudiziari, senza che sia d'uopo subiscano l'esame speciale prescritto dal Decreto del Governo delle Due Sicilie in data del 2 novembre 1835.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 18 febbraio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

G. PISANELLI.
M. AMARI.

Il N. MLXXXII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862, numero 680;

Veduta la deliberazione della Camera di commercio e d'arti di Caltanissetta del 30 novembre 1863;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio e d'arti di Caltanissetta è autorizzata ad imporre una tassa annua sugli esercenti arti, commerci ed industrie nel territorio da essa dipendente.

Art. 2. Detta tassa sarà ripartita proporzionalmente fra i contribuenti divisi, secondo la importanza del loro traffico o industria, in tre classi o serie, ognuna delle quali sarà suddivisa in tre ordini.

Art. 3. La prima serie sarà quotata in lire 45 per gli esercenti di primo ordine, in lire 36 per quelli di secondo, e in lire 30 per quelli di terzo; la seconda serie sarà quotata in lire 24 per gli esercenti di primo ordine, in lire 18 per quelli di secondo, e in lire 12 per quelli di terzo; la terza serie sarà quotata in lire 9 per gli esercenti di primo ordine, in lire 6 per quelli di secondo, in lire 3 per quelli di terzo.

Art. 4. Potrà essere aggiunta una serie o classe straordinaria per gli esercenti da sottoporsi ad una tassa non maggiore di lire due.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 31 gennaio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il Num. MXCVII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'atto costitutivo la *Compagnia immobiliare italiana in Milano*;

Vista la legge del 26 novembre 1852 sulle associazioni vigente nelle Provincie della Lombardia;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'associazione anonima costituita in Milano con istromento del 27 novembre 1863, rogato V. Missaglia, n. di repertorio 4191-217, sotto la denominazione di *Compagnia immobiliare italiana in Milano*, è autorizzata, e ne sono approvati gli Statuti inserti nell'atto medesimo.

Art. 2. Gli Statuti sociali precitati porteranno le variazioni seguenti:

A Nell'articolo 23 le parole « cinque per cento » saranno seguite da queste: « *sugli utili netti sociali* » che sarà pagato ecc.

B Nell'articolo 24 tra le voci « potrà realizzare » e quelle « colla emissione » si porrà la clausola: « *ove ne venga dal Governo autorizzata.* »

C Il secondo periodo dell'articolo 26 incomincerà colle parole: « *sono eletti dall'assemblea generale dei soci che può revocarli, e si rinnovano ecc.* ».

D L'articolo 51 si aprirà così:

« *Nella seconda convocazione sono valide le deliberazioni sugli oggetti portati all'ordine del giorno della prima adunanza qualunque sia ecc.* »

E L'articolo 57 dirà in fine: « *e non avranno alcun effetto senza la governativa approvazione.* »

Art. 3. La Società sarà sottoposta alla vigilanza governativa, e contribuirà nelle spese commissariali per annue italiane lire trecento.

Art. 4. La presente autorizzazione potrà essere rivocata, senza pregiudizio dei diritti dei terzi, nel caso di inosservanza per parte della Società de' suoi Statuti, delle leggi dello Stato, o delle condizioni suespresse.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 31 gennaio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Con Decreti Regii e Ministeriali in data 10, 12, 13, 21, 22 gennaio, 11, 16 e 17 febbraio ultimi scorsi, ebbero luogo nel personale amministrativo delle contribuzioni e del catasto li infra notati movimenti:

Delconte Federico, controllore a S. Severo, traslocato a Foggia;

Giordano Costantino, controllore interino a Paola, traslocato a S. Severo;

Orlando Michele, candidato controllore, nominato controllore interino e destinato a Paola;

Mazzella Giuseppe, controllore a Vasto, traslocato a Teramo;

Altomonte Nicola, controllore a Teramo, destinato a prestar servizio presso la direzione di Vercelli;

Giovacchini Giovanni Battista, cancelliere a Pietrasanta, collocato a riposo od ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione;

Galamini conte Ferdinando, cancelliere interino a Loreto, nominato cancelliere effettivo e destinato a Pontecorvo;

Cannella Ernesto, cancelliere interino a Pontecorvo, traslocato a Loreto;

Buzzi Luigi, sotto-segretario presso la direzione di Milano, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione;

Montani Paolo, scrivano presso la verificatoria del primo distretto di Milano, nominato aiutante e destinato a S. Angelo al Lambro;

Cattaneo Giovanni, volontario, nominato scrivano e destinato presso la verificatoria del primo distretto di Milano;

Barzani Benedetto, id. e destinato presso la verificatoria di Brescia.

S. M. sopra proposta del Ministro della Marina ha fatto le seguenti promozioni:

Con Regii Decreti in data 18 febbraio 1864

Rolandi-Ricci marchese Andrea, segretario di 1.a classe reggente la carica di capo sezione nel Ministero Marina, promosso capo sezione con decorrenza dello stipendio dal 1° marzo 1864;

Bensa Luigi, id., id.;

Albano Aurelio, volontario reggente la carica di applicato di 4.a classe nel Ministero della Marina, promosso applicato di 4.a classe con decorrenza del soldo dal 1° marzo 1864;

Amerio Filippo, id., id.;

Torre Olinto, id., id.;

De Ville de Quincy conte Carlo, id., id.;

Delfino Giovanni, id., id.;

Cattaneo avv. Edoardo, id., id.;

Prandi Renato, id., id.;

Ponthenier Gio. Batt., id., id.;

Gazzera Giuseppe, id., id.;

Buglione di Monale cav. Alfonso, id., id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 3 *Marzo* 1864

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione Generale del Tesoro.

Stante lo smarrimento avvenuto del mandato di lire 3257 09, emesso dal Ministero della Marina col Num. 30, sul capitolo 49, esercizio 1863, a favore del sig. Baldassarre Burgarella, quale impresario delle opere di adattamento del fabbricato Bagno S. Giacomo in Favignana,

Si avverte chi di ragione che, trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia stato presentato, sarà esso considerato come non avvenuto, e se ne autorizzerà la spedizione di un duplicato.

Il Direttore capo della IV Divisione
G. ALFURNO.

MINISTERO DELLA MARINA.
Gabinetto.
Avviso ai naviganti.
Oceano Atlantico Nord.

Fuoco fisso a Villaviciosa (Costa N. di Spagna).

Il Ministro del commercio di Spagna informa i naviganti che il 15 marzo 1864 si accenderà un nuovo fuoco in una torre recentemente costruita sulla punta di *los Tazones*, all'Ovest dell'imboccatura del porto di Villaviciosa, costa N. di Spagna, provincia di Oviedo.

Questo fuoco sarà *fisso bianco*, elevato di 67 metri sul livello del mare, e con un'atmosfera chiara sarà visibile ad una distanza di 7 miglia. L'apparecchio rischiarante sarà diottrico o lenticolare e del 4.o ordine.

La torre, che è alta 11 metri, è quadrata con una gran finestra al lato N. Essa è dipinta in giallo, e posta al N. dell'abitazione dei guardiani. La lanterna è bianca coi montanti verdi. Tutto l'edificio trovasi ad 81 metri dalla riva del mare, e nella lat. 43° 33' 10" N. e long. 7° 43' 19" O. da Parigi.

Fuoco fisso a Tina Mayor (Costa N. di Spagna).

Lo stesso avviso fa sapere che il 15 marzo 1864 si accenderà un nuovo fuoco in una torre recentemente costruita sulla punta *Sant'Emeterio* per segnalare l'entrata del porto di Tina Mayor, situato sulla costa N. di Spagna, provincia d'Oviedo.

Questo fuoco sarà *fisso bianco*, elevato di 63 metri sul livello del mare, e con un'atmosfera chiara sarà visibile ad una distanza di 15 miglia. L'apparecchio rischiarante sarà diottrico o lenticolare e del 3.o ordine.

La torre, che ha 10 metri d'elevazione, è leggermente conica, di colore bianco azzurrognolo, e situata al N. dell'abitazione dei guardiani. La lanterna è un decagono dipinto in bianco, coi montanti verdi; tutto l'edificio trovasi a miglia 1, 5 all'O. dell'imboccatura del porto di Tina Mayor, a 4m, 2 dalla riva del mare, e nella lat. di 43° 23' 15" N. e long. 6° 54' 39" O. da Parigi.

Costa Ovest di Francia.

Fuoco fisso sulla punta dei Cappuccini.

Il Ministro dei lavori pubblici di Francia rende noto che a datare dal 1.o giorno del dicembre 1863 un fuoco venne acceso su di una torre recentemente eretta sulla punta dei Cappuccini, al N. della Baja di Camaret, lato ponente della penisola di Kelern.

Questo fuoco sarà *fisso bianco*, e sarà visibile in un settore di 18° fra i rilevamenti di circa S. 73° 56' E. e N. 78° 45' E.; e quando si tiene in vista si schivano tutti i pericoli. È situato ad un'elevazione di 69m. sul livello delle alte maree, e a tempo chiaro può scorgersi alla distanza di 10 miglia.

La torre è alta 4m, 27, ed è nella lat. di 48° 19' 10" N., e long. 6° 54' 29" Ovest di Parigi.

Fuoco fisso a Lac Tudy.

Lo stesso avviso fa conoscere che dal 1.o giorno di dicembre 1863 un fuoco venne acceso su di una torre recentemente eretta a Lac Tudy, al lato Sud dell'entrata del fiume di Point l'Abbé.

Questo fuoco è *fisso bianco*, posto ad un'elevazione di 11m. sul medio livello delle alte maree, e potrà essere scorto in tempi chiari ad una distanza di 10 miglia.

La torre è di muratura, ed è situata nella lat. di 47° 19' 54" N. e long. di 6° 29' 51" O. di Parigi.

Torino, il 25 febbraio 1864.

D'ordine del Ministro
Il Capo del Gabinetto
E. D'AMICO.

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE DELLO STATO

Prospetto dei prodotti ottenuti nel mese di Dicembre 1863.

	L.	c.
Prodotto complessivo di tutte le Linee L.	2263745	86
Riporto dei mesi anteced. dal 1° Gennaio	20596624	74
Totale L.	22862370	60

esclusa l'imposta del decimo

PRODOTTI DISTINTI PER LINEA *e loro confronto coll'anno precedente.*	Mese di Dicembre				Dal 1° Gennaio al 31 Dicembre			
	Anno 1863	Anno 1862	Differenze in più	Differenze in meno	Anno 1863	Anno 1862	Differenze in più	Differenze in meno
Linee di Genova, Arona e Casale	1202635 53	1169727 44	32908 09	»	14081141 9[illegible]	14180468 1[illegible]	»	99326 11
Linea Genova — Voltri	21124 88	23117 92	»	1993 04	313395 09	309974 01	3421 08	»
Id. Alessandria e Novi — Piacenza	251555 94	200776 38	50779 56	»	2449286 27	2348663 67	100622 60	»
Id. Torino — Cuneo e Saluzzo	139772 65	144841 64	»	5068 99	1874705 0[illegible]	1892063 7[illegible]	»	17358 73
Id. Cavallermaggiore — Bra	8260 35	7336 77	923 58	»	105418 94	97356 92	8062 02	»
Id. Alessandria — Acqui	21206 67	23357 17	»	2150 50	274337 25	276116 80	»	2089 58
Id. Mortara — Vigevano	4987 63	4674 85	312 78	»	59165 58	65584 23	»	6418 65
Id. Torino — Pinerolo	39794 29	41897 93	»	2103 64	574142 20	533153 27	38988 93	»
Id. Torreberetti — Pavia	113509 31	88545 66	24963 65	»	1106487 78	718132 90	388350 82	»
Navigazione sul Lago Maggiore	30638 30	29870 10	768 20	»	433524 50	422946 90	10577 60	»
Navigazione sul Lago di Garda	916 90	1950 80	»	1033 90	18797 90	6939 40	11858 50	»
Pedaggi e canoni	3121 16	49226 72	»	46105 56	97086 32	169135 05	»	72118 73
Linea Palermo — Bagheria	»	»	»	»	73185 41	»	73185 41	»
Linee cedute dalla Società Vittorio Emanuele	428222 25	»	428222 25	»	1401760 38	»	1401760 38	»
Totali	2263745 86	1785323 48	538878 11	58453 63	22862370 60	21022853 06	2036827 34	197311 80

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Dicembre 1863

Chilometri	Denominazione delle linee	Viaggiatori	Bagagli	Merci a grande velocità	Merci a piccola velocità	Prodotti varii	Totale
314	Linee di Genova, Arona e Casale	432933 73	19638 09	85483 63	662036 26	2542 80	1202635 53
15	Linea Genova — Voltri	17564 55	431 18	637 70	2159 85	1 60	21124 88
116	Id. Alessandria e Novi — Piacenza	87658 19	4179 05	17851 20	142392 80	74 70	251535 94
103	Id. Torino — Cuneo e Saluzzo	93604 87	2233 68	8120 35	35761 35	52 20	139772 65
13	Id. Cavallermaggiore — Bra	5788 85	157 »	337 15	1773 75	3 60	8260 35
34	Id. Alessandria — Acqui	13723 27	323 50	1702 30	5432 60	24 80	21206 67
13	Id. Mortara — Vigevano	2917 73	95 56	601 75	1353 75	19 30	4987 63
38	Id. Torino — Pinerolo	28615 83	412 86	1742 »	8944 75	78 85	39794 29
44	Id. Torreberetti — Pavia	32363 75	1390 78	6273 80	73475 50	3 50	113509 31
	Navigazione sul lago Maggiore	19193 10	»	5000 60	6319 10	95 30	30638 30
	Navigazione sul lago di Garda	750 85	»	166 05	»	»	916 90
	Linea Torino — Ticino	181213 80	3584 23	21564 38	88766 0[illegible]	»	310721 81
	Id. Torino — Susa	33665 86	1664 84	6700 95	26050 30	10593 75	68081 95
	Id. Chivasso — Ivrea	13673 64	336 41	739 23	5924 05	»	20673 33
	Id. Santhià — Biella	19377 50	382 »	1212 91	7769 75	»	28742 16
	Totali	982449 50	36829 12	161353 82	1068190 46	13501 80	2262624 70
	Pedaggi e canoni						3121 16
	Totale generale						2263745 86

NB. L'imposta del decimo sul prezzo dei trasporti a grande velocità (Legge 6 aprile 1862) ha prodotto per la rete esercitata dal Governo la somma di L. 114421 56.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammessione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola superiore di Medicina Veterinaria di Milano:

Pel venturo anno scolastico 1864-65 è vacante nella R. Scuola di Medicina Veterinaria di Milano un posto gratuito.

A termini degli articoli 79 e 95 del Regolamento approvato con R. Decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammessione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammessione a far il corso a proprie spese.

Gli esami di ammessione o di concorso abbracciano gli elementi d'aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al Decreto Ministeriale del 1 aprile 1856, N.1538 della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammessione o di concorso si daranno per quest'anno in ciascun capo-luogo delle provincie di Lombardia, e si apriranno il 19 agosto prossimo.

Agli esami d'ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 73 del suddetto Regolamento e produrrà i documenti infraindicati: pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi della Lombardia.

Gli aspiranti devono presentare al R. Provveditore agli studi della Provincia od all'Ispettore delle Scuole del Circondario in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo venturo, la loro domanda corredata:

1. Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2. Di un attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal Sotto Prefetto del Circondario;

3. Di una dichiarazione autenticata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vajuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a far il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 18 agosto presentarsi al R. Provveditore degli studi della propria Provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti: il Regio Provveditore e l'Ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agl'Ispettori saranno per cura di questi trasmessi al R. Provveditore della Provincia fra tutto il 4 agosto.

Sono esenti dall'esame di ammessione per far il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari, ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Milano, addì 26 febbraio 1864.

Il Direttore della R Scuola Superiore di Medicina Veterinaria.
BONORA.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Viste le discipline vigenti intorno alle pie fondazioni Balbo, Bricco e Martini;

Visto il R. Decreto 17 novembre 1860;

Vista la nota del signor Ministro di Pubblica Istruzione in data 29 febbraio p. p.;

Considerato che la pensione mens'le degli allievi a posto gratuito nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie è ora fissata a L. 70 da corrispondersi per l'anno scolastico, e che conseguentemente il sopravanzo delle pensioni Bricco, e dei fondi assegnati ai posti Martini in quel Collegio, si residuerà a lire 1280 circa; che il signor Ministro ha determinato che sulla somma suindicata siano prelevate L. 600 per essere convertite in tre premii di L. 200 cad., da conferirsi agli studenti di qualsiasi Facoltà che riuniranno i migliori voti dei professori, colla maggiore ristrettezza di fortuna, preferendo, a pari merito, gli studenti di medicina, lettere e filosofia, massime se allievi del Collegio summentovato, e che la rimanente somma sia distribuita in sussidii,

Si notifica quanto segue:

I due premii del lascito Balbo continueranno ad essere nel corrente anno scolastico 1863-64 di L. 336.68 ciascuno, e verranno aggiudicati ai migliori tra tutti gli aspiranti di qualunque Facoltà, e di qualunque anno di corso siano essi, e tre premii di lire 200 caduno saranno dati sulla summenzionata somma. Tali premii verranno conferiti agli studenti delle Facoltà, i cui studenti non ottennero alcuno dei premii Balbo, e si troveranno nelle condizioni anzi accennate, in modo però che di questi tre premii di lire 200 caduno non si possa conferire più di uno per ciascuna Facoltà.

Si invitano pertanto gli studenti che aspireranno ai suddetti premii, di presentare, fra tutto il 10 del prossimo mese di aprile, alla segreteria di questa R. Università, la loro domanda corredata:

1. di un ordinato del Comune comprovante il loro stato di fortuna;

2. di una dichiarazione di buona condotta.

Saranno poi invitati i signori professori dei diversi corsi, a cui appartengono gli studenti aspiranti ai premii sovra indicati, a dare il loro voto sul merito di ciascuno di essi, per quanto riguarda lo studio e la diligenza.

Torino, addì 2 di marzo 1864.

D'ordine del Rettore
Il segretario capo avv. ROSSETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Distinta delle Obbligazioni (*Boni*) del prestito nazionale delle Romagne (Decreti 23 luglio e 24 settembre 1859. Legge 4 agosto 1861, Elenco D, n. 21) comprese nella 9.a estrazione che ha avuto luogo il 1.o marzo 1864.

Numeri delle 417 *Obbligazioni di 1.a categoria da L.* 100.

21, 23, 26, 51, 71, 80, 88, 102, 108, 113, 115, 119, 163, 177, 184, 201, 212, 223, 231, 268, 271, 278, 292, 300, 320, 321, 360, 370, 371, 372, 373, 381, 394, 397, 398, 423, 430, 450, 453, 456, 463, 471, 472, 474, 477, 493, 505, 513, 516, 517, 530, 537, 544, 551, 559, 562, 566, 572, 580, 583, 590, 630, 663, 679, 703, 704, 708, 711, 718, 729, 734, 742, 748, 752, 754, 762, 784, 793, 808, 811, 816, 818, 822, 838, 840, 841, 856, 858, 864, 881, 887, 893, 915, 927, 928, 930, 931, 938, 938, 963, 984, 1025, 1031, 1038, 1049, 1052, 1053, 1058, 1061, 1066, 1067, 1071, 1073, 1084, 1101, 1111, 1114, 1116, 1130, 1152, 1156, 1185, 1192, 1206, 1215, 1216, 1245, 1250, 1267, 1293, 1301, 1307, 1310, 1313, 1315, 1320, 1330, 1332, 1357, 1367, 1372, 1377, 1387, 1392, 1403, 1410, 1418, 1419, 1442, 1447, 1459, 1462, 1484, 1496, 1502, 1503, 1511, 1517, 1523, 1530, 1541, 1547, 1558, 1539, 1562, 1564, 1610, 1622, 1629, 1634, 1638, 1662, 1666, 1669, 1691, 1709, 1720, 1727, 1732, 1734, 1773, 1777, 1789, 1815, 1828, 1834, 1842, 1861, 1887, 1892, 1894, 1901, 1924, 1926, 1951, 1962, 1965, 1969, 1975, 1978, 1995, 2003, 2012, 2019, 2026, 2047, 2062, 2083, 2101, 2114, 2119, 2120, 2130, 2154, 2181, 2188, 2198, 2232, 2233, 2239, 2279, 2293, 2320, 2332, 2349, 2383, 2400, 2460, 2485, 2528, 2542, 2557, 2574, 2584, 2607, 2625, 2635, 2638, 2639, 2647, 2657, 2663, 2676, 2677, 2683, 2694, 2703, 2727, 2731, 2762, 2774, 2781, 2798, 2799, 2826, 2832, 2834, 2848, 2849, 2854, 2858, 2876, 2906, 2926, 2936, 2947, 2965, 2980, 2985, 3003, 3017, 3018, 3023, 3044, 3046, 3057, 3060, 3071, 3087, 3093, 3106, 3109, 3125, 3167, 3177, 3204, 3219, 3231, 3265, 3275, 3278, 3280, 3289, 3299, 3300, 3321, 3323, 3330, 3359, 3384, 3401, 3410, 3422, 3433, 3459, 3478, 3504, 3513, 3517, 3531, 3532, 3539, 3598, 3616, 3625, 3643, 3646, 3648, 3665, 3668, 3673, 3693, 3698, 3714, 3717, 3727, 3732, 3739, 3759, 3775, 3776, 3780, 3811, 3832, 3862, 3878, 3889, 3907, 3914, 3915, 3916, 3926, 3927, 3933, 3938, 3998, 4003, 4019, 4026, 4076, 4078, 4095, 4110, 4123, 4131, 4149, 4150, 4161, 4169, 4201, 4202, 4231, 4232, 4239, 4245, 4248, 4267, 4295, 4325, 4338, 4357, 4401, 4408, 4420, 4424, 4429, 4439, 4449, 4458, 4474, 4519, 4531, 4569, 4578, 4581, 4583, 4586, 4599, 4602, 4605, 4615, 4624, 4632, 4641, 4643, 4651, 4676, 4679, 4687, 4703, 4730, 4737, 4798, 4801, 4805, 4808, 4810, 4812, 4838, 4846, 4848, 4896, 4899, 4906, 4940, 4983, 4997,

Numeri delle 233 *Obbligazioni di 2.a categoria da L.* 250.

7, 17, 35, 37, 47, 56, 62, 82, 99, 105, 107, 108, 109, 116, 130, 145, 149, 175, 176, 187, 188, 207, 213, 214, 271, 289, 307, 311, 325, 327, 339, 343, 356, 357, 363, 369, 378, 379, 392, 401, 405, 411, 417, 441, 446, 485, 491, 502, 508, 510, 564, 566, 571, 573, 577, 588, 593, 597, 607, 608, 624, 633, 649, 664, 670, 688, 702, 737, 748, 772, 799, 811, 813, 842, 868, 879, 881, 891, 921, 951, 962, 982, 989, 1026, 1077, 1102, 1111, 1118, 1135, 1139, 1144, 1159, 1195, 1204, 1218, 1245, 1261, 1273, 1285, 1292, 1297, 1303, 1310, 1311, 1320, 1324, 1333, 1369, 1396, 1404, 1411, 1426, 1430, 1440, 1447, 1453, 1457, 1474, 1491, 1501, 1527, 1528, 1556, 1564, 1578, 1580, 1582, 1594, 1618, 1651, 1657, 1663, 1684, 1695, 1697, 1704, 1712, 1721, 1723, 1727, 1740, 1744, 1754, 1765, 1769, 1775, 1776, 1792, 1809, 1826, 1885, 1897, 1916, 1918, 1932, 1938, 1943, 1967, 1968, 1981, 1986, 1991, 2022, 2031, 2049, 2054, 2067, 2075, 2084, 2097, 2098, 2109, 2110, 2129, 2134, 2158, 2159, 2172, 2177, 2194, 2202, 2208, 2210, 2248, 2256, 2260, 2275, 2281, 2306, 2307, 2311, 2313, 2321, 2323, 2330, 2336, 2364, 2366, 2372, 2377, 2381, 2421, 2449, 2450, 2452, 2454, 2459, 2460, 2463, 2525, 2531, 2546, 2557, 2568, 2571, 2579, 2582, 2585, 2587, 2603, 2633, 2637, 2641, 2642, 2649, 2677, 2724, 2727, 2737, 2744, 2763, 2776, 2785.

Numeri delle 100 *Obbligazioni di 3.a categoria da L.* 500.

57, 60, 63, 77, 93, 101, 102, 123, 163, 170, 174, 179, 186, 196, 197, 222, 226, 253, 259, 262, 275, 276, 293, 306, 315, 318, 338, 339, 343, 347, 368, 389, 404, 443, 453, 476, 480, 483, 492, 513, 518, 520, 522, 531, 548, 562, 583, 603, 618, 621, 643, 648, 657, 671, 673, 679, 693, 697, 714, 717, 735, 747, 763, 787, 822, 824, 826, 845, 872, 873, 886, 902, 910, 911, 920, 925, 927, 935, 944, 952, 969, 981, 983, 988, 989, 998, 1015, 1022, 1033, 1050, 1054, 1067, 1081, 1087, 1118, 1127, 1130, 1153, 1168, 1187.

Numeri delle 100 *Obbligazioni di 4.a categoria da L.* 1000.

26, 53, 77, 95, 112, 136, 149, 165, 190, 198, 205, 207, 226, 238, 252, 273, 274, 277, 281, 298, 299, 303, 326, 336, 341, 348, 361, 368, 374, 383, 388, 391, 395, 396, 415, 439, 461, 498, 508, 512, 523, 531, 535, 536, 539, 540, 563, 568, 579, 582, 599, 603, 613, 631, 649, 650, 654, 659, 672, 689, 697, 702, 712, 734, 749, 750, 769, 771, 774, 790, 792, 833, 836, 850, 856, 863, 870, 871, 873, 893, 909, 924, 950, 963, 974, 992, 1010, 1022, 1023, 1057, 1072, 1086, 1103, 1125, 1133, 1143, 1153, 1155, 1167, 1193.

Torino, il 1.o marzo 1864.

Il Dirett. capo della 3.a Divis. SINDONA.
Il Dirett. gen. MANCARDI.

ESTERO

INGHILTERRA. — Nella tornata del 29 di febbraio della Camera dei comuni *Disraeli* trattò della condizione del paese relativamente alla questione dano-germanica, censurò acremente la condotta del ministro degli affari esteri intorno alla conferenza di Vienna del 1833. E argomentando dalla sperienza del passato, in emergenze analoghe alle presenti, conchiuse che non si poteva sperare cosa molto onorevole e lusinghiera sulla questione danese. Si notò tanta inconseguenza e contraddizione nella politica del nobile lord che il paese è naturalmente in molta ansietà di sapere quale sia la sua reale posizione relativamente alle cose d'Europa. Nè i documenti presentati alla Camera spargono alcuna luce sulle obbligazioni che dicesi aver il Governo contratto verso la Danimarca. Che intende fare, diss'egli, il Governo di S. M.?

L'orizzonte politico è molto scuro. Non v'ha nulla che guidi, illumini, animi il paese. Il Governo sembra un cocchiere che abbia smarrito la strada, che abbia cavalli indomiti e le briglie gli siano cadute di mano.

Lord Palmerston rispose alle parole del sig. Disraeli.

« L'onorevole oratore non è mai così grande, non mai, a suo parere, così fortunato come quando ha l'opportunità di attaccare un uomo assente. Egli si compiacque l'altra sera di profittare della temporaria mia assenza, essendo io stato trattenuto alquanto più tardi del solito dagli affari pubblici, ed ora si dà una larga carriera nell'attaccare il mio nobile amico trattenuto nell'altra Camera del Parlamento, mentre io sono qua. E con ammirabile destrezza, ma non senza alquanta semplicità, egli muove le sue accuse contro il mio nobile amico.

L'onorevole oratore è stato assente alcuni giorni da questo recinto mulinando, imparando a memoria, facendo estratti, prendendo note (risa) da questi documenti, ma trovando che non contengono quasi nulla su cui fondare un'accusa contro coloro che sono al potere. Egli squaderna il *registro annuale*, fa spogli nell'Hansard, ricorre ai libri azzurri di dieci anni fa collo scopo di attaccare il mio nobile amico intorno a ciò che accadde nel 1833. Io mi rallegro col mio nobile amico che l'onorevole oratore abbia trovato l'opera tanto difficile e sia stato obbligato ad andar tanto lontano per trovare qualche cosa da appuntare. Ma il mio nobile amico soddisfece con abilità e lealtà al dovere impostogli allora in Vienna (oh! oh! degli oppositori).

Per confessione dell'onorevole oratore il mio nobile amico si adoperò per ottenere una soluzione pacifica. Sfortunatamente le sue proposte non furono accettate e si fece la guerra, non per nostra colpa, ma per colpa altrui e questa è l'accusa che si fa al mio nobile amico. Egli fece quanto dipendeva da lui, secondo il dover suo, per indurre l'Austria e la Francia a stornare la guerra e non gli venne fatto, e il tentativo di stornare la guerra è fatto argomento d'accusa contro il mio nobile amico. L'onorevole oratore ha parlato di diplomatici vecchiumi, ma vi sono pur certi vecchiumi parlamentari (risa), come quelli che scorgiamo in coloro dal cui ingegno ed abilità ci potremmo aspettare cose migliori.

Dice l'onor. oratore che i ministri di S. M. trovansi in difficili congiunture e par dolersi che egli e gli amici che lo circondano non abbiano il maneggio delle cose pubbliche, nel qual caso ben diversa sarebbe la condizione del paese. Certo sarebbe molto diversa (applausi), molto diversa se dobbiam prestar fede alla sincerità degli argomenti addotti dall'onor. oratore e dai membri che seggono presso di lui. In quale condizione abbiamo noi posto il paese? Noi in pace, noi prosperi,

noi in relazione con tutte le potenze d'Europa coll'intento di assestare le cose senza guerra. Se fossimo governati dai nostri oppositori e specialmente dall'onor. oratore avremmo dovuto far la guerra per la Polonia perchè la Francia era presta a farla. Questa è l'accusa. Se dobbiamo credere agli argomenti usati stasera dall'onor. oratore, perchè la Francia proponeva la guerra, noi avremmo dovuto muover guerra all'Austria e alla Prussia per la Danimarca. Egli non avrebbe avuto ripugnanza per tale mezzo estremo. Or bene, secondo il mio umile parere e non essendo vago del successo che l'onor. oratore e suoi amici anelano ad ottenere, io credo che il paese si trovi così bene servito da coloro che hanno presentemente il potere come sarebbero dall'onor. oratore e da coloro che seggono su quegli scanni se adoperassero secondo i principii professati da loro relativamente alle grandi questioni europee.

L'onorevole oratore lagnasi di non avere informazioni sulla quistione danese e chiede che il Governo dissipi la sua ignoranza. V'hanno persone che amano di leggere la metà di una storia e credono ciò più spediente che aspettarne la fine per formarsi un concetto della conclusione. L'onorevole oratore ci mette veramente in una posizione assai imbarazzante, perchè quando non si producono documenti dice che non trattiamo convenientemente l'assemblea e che mancano i ragguagli con cui essa possa formarsi una giusta idea. Ma questa sera egli dice che quando noi diamo 800 pagine di documenti egli è più che mai incapace di venire alla conclusione. Veramente egli è di contentatura difficile. Non dategli documenti, si lagna, dateglieli tutti, egli è più che mai incapace di venire a una ragionevole conclusione (risa). Vero egli è che alcuni sono fatti in tal guisa che abbiano o non abbiano documenti non capiscono mai le grandi quistioni (risa).

Tuttavia io credo che l'onorevole oratore avesse perfettamente ragione di fare ciò che fece. Egli è in possesso, insieme agli altri membri della Camera, di tutti i documenti che vanno sino al fine di dicembre. Evidentemente essi non possono contenere che una parte delle pratiche che si fecero tra questo e gli altri Governi sulla questione danese. Tuttavia l'onorevole oratore credettè meglio, nè certo aveva egli torto, investire la condotta del Governo (quantunque ciò non fosse che una piccolissima parte della sua arringa) nella questione danese, colle imperfette nozioni che aveva, anzichè aspettar i documenti che avrà domani, e in cui si conterranno le negoziazioni fino ad un tempo assai più vicino. Ora io posso dire solamente che sarebbe una storia assai lunga il dire al mio onorevole amico tutto ciò che è contenùto in quei documenti, cui potrà leggere con agio maggiore demani: ma aspetti egli, aspetti la Camera a fare la conclusione sulla condotta che abbiamo tenuta nell'accettare le proposte, nel rispondere alle proposte, o nel fare proposte agli altri, finchè non si vegga il complesso dei fatti e ciò si potrà fare tra brevissime ore, ed egli e la Camera potranno giudicare meglio la condotta tenuta dal Governo di S. M. Nostro scopo fu sin dal principio comporre le differenze, conciliare le parti che avevano opposte ed anco incompatibili opinioni, travagliarsi di allenire le esasperazioni, di produrre un pacifico assestamento di ciò che minacciava di esser causa di guerra europea.

Una delle accuse che l'onor. oratore fece contro il mio nobile amico è l'esser egli stato troppo abbondante in suggerimenti dei mezzi di ottenere lo scopo, che, fallendo uno egli ne proponeva un altro, e ciò è quanto vien qualificato dall'onor. oratore per un'anticaglia diplomatica, che il mio nobile amico fu fecondo in ripieghi e vedendo che una proposta non veniva accettata tosto ne faceva un'altra e non si lasciava mai disanimare dal cattivo successo d'una proposta, sperando sempre di trovare qualche mezzo di colorire il suo disegno. Ma invece di far con ciò un'accusa al mio nobile amico, io dico che egli gli ha anzi fatto un elogio pur cercando di abbatterlo.

L'onor. oratore dimanda se un tempo noi abbiamo consentito di accettare la proposta della Francia e se altra volta noi abbiamo fatto una proposta diversa. Io lo prego ad aver la bontà di attendere sole poche ore ed avrà nelle mani la corrispondenza intiera. Ed io sono convinto che fra una settimana quand'egli si leverà per la proposta dei sussidi avrà in capo tutte quelle cognizioni che ora ei non ha (risa), e non terrà più lo stesso linguaggio che gli ha piaciuto tenere nella congiuntura presente (approvazione).

AUSTRIA. *Lemberg*, 29 *febbraio*. — Il manifesto imperiale del 21 febbraio concernente il proclama dello stato d'assedio in Gallizia dice:

« Da più mesi il Regno di Polonia è il teatro di funesti eventi, e la Gallizia, attese le sue simpatie per la sorte dei suoi vicini, fu in preda a viva agitazione. Il Governo ha perciò coscienziosamente osservati i suoi doveri internazionali, e ha applicato le leggi esistenti, non senza agire colla dolcezza e co' riguardi ch'erano atti a calmare gli spiriti esaltati. L'esito non ha corrisposto alla sua aspettazione: si sono organizzati rapporti di alto tradimento da quella parte delle frontiere; sonosi fatti arruolamenti ed estorsioni costantemente per soccorrere l'insurrezione; la sicurezza del paese, le proprietà degli abitanti, la prosperità di tutti sono compromesse e l'ordine legale è gravemente minacciato.

« Il potere rivoluzionario esercitando un'azione occulta, il cui scopo finale è ugualmente diretto contro la sicurezza e l'integrità dell'Austria, si arroga in Gallizia un potere governativo formale, esige contribuzioni, ha agenti giurati, e cerca, senza tampoco aborrire dall'assassinio, a procurarsi, per mezzo dell'intimidazione, obbedienza ai suoi ordini.

« Fatti in gran numero indicano che i partiti rivoluzionari si propongono di fare in breve della Gallizia e di Cracovia il teatro di violenze aperte.

« Penetrato de' suoi doveri governativi verso il paese, la cui gran maggioranza degli abitanti conta nel numero de' suoi più fedeli sudditi, l'Imperatore si è veduto in obbligo di ordinare misure eccezionali pel mantenimento della tranquillità e per la protezione delle popolazioni pacifiche. L'Imperatore desidera che queste misure diventino ben presto superflue, e ha fiducia che l'appoggio delle popolazioni non mancherà al Governo pel ristabilimento dell'ordine e della legalità. »

FATTI DIVERSI

FESTA DI GALILEI. — Il rettore dell'Università di Iassi (4 febbraio 1861) dirigeva al rettore dell'Università di Torino la seguente lettera:

Signor rettore,

L'Università di Iassi, sia per onorare la memoria d'un grand'uomo, sia per realizzare in modo evidente i sentimenti di solidarietà scientifica, che la unisce alle Università d'Italia, celebrò ieri la festività accademica, come dall'unito programma, per celebrare il tre-secolare anniversario della nascita di Galilei, la quale venne festeggiata dalle Università d'Italia.

Alla festa di Iassi intervenne un numeroso e scelto pubblico, e la eletta delle intelligenze rumene e straniere che vi si trovavano.

Io godo, sig. rettore, di parteciparvi questa notizia mentre vi prego di gradire l'espressione della mia distinta considerazione.

Il Rettore L. MAIORESCU.

ANNIVERSARIO DI ROSSINI. — Scrivono da Pesaro 1.o marzo 1861:

La nostra festa di ieri pel natalizio di Gioacchino Rossini fu nella mattina alquanto turbata dalla pioggia e dal vento, quando in presenza della Giunta e della cittadinanza, al suono della banda nazionale si scoperse la rinomata lapide nella casa ove nacque il gran maestro. Ma nella sera il teatro era una splendidezza, e tutta la scelta società di Pesaro nei palchi e la platea gremita di popolo. Alla porta del teatro era una bellissima epigrafe del vostro prof. Rocchi. Sul palco scenico il busto di Rossini, e ai lati i prosatori e i poeti; e l'Accademia, così pel valore di questi, come pei plausi degli uditori, riescì veramente magnifica e se ne dee gran parte di lode al prof. Vanzolini, direttore del nostro Ginnasio. Il sig. Bini prof. nel Liceo di Fano lesse la prima prosa; e la seconda fu letta da una egregia dama inglese, domiciliata in Pesaro, la signora Kenting. La banda della guardia nazionale suonò egregiamente negl'intramezzi i più scelti pezzi delle opere di Rossini. Ci fu assai caro un telegramma che fra una poesia e l'altra ci giunse da Lucca, il cui Municipio mandava felicitazioni e augurii al nostro immortale concittadino. Ma nel finire dell'Accademia la commozione fu grande quando il direttore della medesima ci annunziò che l'istituto musicale di Padova aveva mandato lo stesso suo vice-presidente il prof. Pudrecca in Pesaro a portare il diploma per Rossini. Questo tratto così gentile venutoci da una terra soggetta ancora all'austriaco, fu salutato come un tratto di coraggio civile, e l'Accademia si chiuse fra i fragorosi evviva a Padova e a Venezia.

Vi accenno di volo che il prof. Mercantini, l'illustre poeta nazionale, era fra noi e recitò una poesia, *Guglielmo Tell e Rossini*, di tanto effetto, e così profondamente ispirata ai più nobili sensi di patriottismo, che ad ogni verso i più fragorosi applausi irrompevano, e non ebbero più limite allorchè fu terminata la recitazione.

La festa è riuscita adunque bella e ordinata, e questo fa veramente onore alla nostra città. Nel chiudere questa mia corrispondenza mi vien detto che lo stesso prof. padovano ha portato il diploma anche alla vedova e ai figli dell'altro nostro illustre concittadino maestro Vaccai. E questa è proprio affettuosa gentilezza.

(*Gazz. delle Romagne*).

LETTURE SCIENTIFICHE E LETTERARIE. — Venerdì 4 marzo, alle ore 8 pom., nel solito locale del teatro di chimica di S. Francesco di Paola il prof. cav. Filippo Defilippi leggerà sulle *società degli animali*.

POMPEI. — Quella parte di Pompei, che fu prima ad essere disseppellita, si trova da qualche tempo in uno stato sensibilissimo di deperimento. Sappiamo che per ovviare a danni maggiori, il cav. Fiorelli sta ora dando mano attivissima a ristaurarla (*Giorn. di Napoli*).

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — La tipografia editrice G. Cassone e Comp. ha pubblicato l'ottava dispensa, anno ottavo, della *Rivista militare italiana*, della quale diamo il sommario delle materie:

Resoconto sulle esperienze eseguite dall'artiglieria dell'esercito italiano nell'anno 1862. — Continuazione (Con una Tavola litografica).

G. G. C. — Questioni militari di Ferdinando Pinelli — Resoconto.

— La Venezia col suo quadrilatero di fortezze. — Annotazioni critiche.

G. G. C. — Notizie sulla campagna nello Schleswig.

— Rivista tecnologica: Di un nuovo termometro a gaz. — Forno metallico locomobile Blondel. — Fregata corazzata inglese l'*Hector*.

C. — Rivista statistica: Riordinamento dell'artiglieria austriaca. — Esercito russo. — Esercito bavarese — Italia.

— La *Rivista dei Comuni italiani*, diretta dal signor Nazari, pubblica nel suo ultimo fascicolo di febbraio varii interessanti articoli, fra quali citeremo più specialmente quello intorno la legge del dazio-consumo e i suoi effetti sulle Amministrazioni comunali, ed una lettera del marchese Gino Capponi al commendatore Carlo Matteucci, senatore.

— L'ultimo num. della *Rivista italiana* di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della pubblica istruzione, contiene articoli sulla questione dano-tedesca, sulla seconda lettura del prof. Govi intorno le rivelazioni della luce, sul centenario di Galileo Galilei e sopra altre interessanti materie.

NECROLOGIA. — *Il Cittadino d'Asti* annunzia la morte del maggior generale Buglione di Monale, comandante la R. Casa degli Invalidi e Compagnie Veterani, avvenuta il 28 dello scorso febbraio.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 4 MARZO 1864

Il Senato nella seduta di ieri, dopo la votazione per la nomina dei commissari alla Cassa ecclesiastica ed a quella dei depositi e prestiti pel corrente anno, ha ripreso la discussione del progetto di legge sulla fondazione della Banca d'Italia ed ha adottato i rimanenti numeri dell'art. 3.o dello Statuto secondo la nuova redazione presentata dall'ufficio centrale, rinviando allo stesso il successivo art. 4 coi diversi emendamenti propostivi.

La Camera dei Deputati nella tornata di ieri proseguì la discussione dello schema di legge concernente il conguaglio dell'imposta fondiaria. Ne ragionò a lungo il relatore Allievi.

DIARIO

I giornali francesi pubblicano il manifesto imperiale concernente la proclamazione dello stato d'assedio della Gallizia che noi diamo più sopra. Oltre questo manifesto sono stati pubblicati in Gallizia due ordini della luogotenenza generale; l'uno che prescrive il disarmo generale. Tutte le armi e munizioni devono essere consegnate nello spazio di 15 giorni, sotto pena di gravi ammende e di prigionia. L'altro impone a tutti gli stranieri che si trovano nel paese, di presentarsi entro 48 ore dinanzi le autorità di polizia per procurarsi un permesso di soggiorno. I contravventori saranno rinviati ai loro paesi.

La proposta austro-prussiana discussa nella seduta della Dieta Germanica del 3 corrente, ebbe 6 voti favorevoli. 3 voti, fra quali la Baviera, appoggiarono un contro-progetto; e 7 voti furono pel rinvio alla Commissione. Quest'ultimo partito venne adottato.

Il Governo austriaco mandò il seguente dispaccio circolare a'suoi agenti diplomatici all'estero ed altresì alla Dieta federale:

« Essendosi la Danimarca prevalsa della presente congiuntura per esercitare il diritto di cattura sui legni mercantili austriaci, prussiani e germanici, S. M. I. A. si compiacque di ordinare l'armamento di uno squadrone dell'imperiale armata. Parte di questo squadrone incrocierà fra Gibilterra e il canale d'Inghilterra e proteggerà contro gl'incrociatori danesi non solo i legni mercantili austriaci, ma i prussiani e gli altri germanici altresì. Perciò si richiede V. E. di recare questo provvedimento a cognizione del Governo presso cui è accreditata. »

Il *Vaterland* dà le seguenti notizie di Polonia: Un corpo di 1000 insorti che occupava la città di Opatow venne attaccato il 21, alle 4 del mattino, dai Russi. Il combattimento ha durato tutto il giorno; i Russi hanno sofferto gravi perdite; gl'insorti trincerati nelle case hanno sofferto meno; e siccome i Russi ricevettero considerevoli rinforzi, gl' insorti profittarono della notte per ritirarsi. Quaranta case della città di Opatow furono bruciate.

Si scrive da Pietroborgo alla *France* che la lingua russa è diventata obbligatoria in tutti gli atti pubblici e nelle scuole delle provincie polacche prese nel primo smembramento della Polonia. Gli ecclesiastici sono invitati a non predicare in altra lingua che in quella dello Stato e si fan tradurre in russo i libri religiosi cattolici.

Dispacci di Nuova York del 16 febbraio, recano che il generale federale Skermann occupò Jackson, Mississipi, e si avanzò verso Brandon. Un'altra porzione della sua armata occupò Jazon-City. Si dice che l'armata del generale Grant si avanzi verso Dalton.

Secondo un dispaccio di Roma, una rissa gravissima ebbe luogo il 1.o marzo a Campo Vaccino fra le truppe francesi e le pontificie. Vi ebbero morti e feriti d'ambo le parti. Il giorno dopo le truppe erano consegnate in quartiere.

Un telegramma di Bruxelles porta che l'arciduca Massimiliano è trattenuto in questa città da una indisposizione. Ciò aveva dato luogo alla voce che l'arciduca rinunciava ad andare al Messico: ma il *Moniteur* la dichiara priva di fondamento.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Berlino, 3 *marzo*.

Il *Monitore prussiano* annunzia un piccolo scontro avvenuto ieri presso Racheball.

Corfù, 2 *marzo*.

Una cannoniera austriaca catturò una nave danese carica di caffè.

Londra, 3 *marzo*.

Il *Daily News* cita un dispaccio di lord Woodhouse a lord Russell in cui è detto che Bismark dichiarò che la Germania non sarebbe mai in buoni rapporti colla Danimarca fino a tanto che questa si regge a istituzioni democratiche, e conchiude che l'Austria e la Prussia si sono unite contro la libertà.

Il *Morning Post dice*: La santa alleanza apre la lotta contro la libertà. Ora non si tratta più di sapere se i Ducati resteranno o meno alla Danimarca. Il dispotismo e il regime costituzionale in Europa trovansi di fronte colla spada sguainata. Grandi avvenimenti si avvicinano; l'Austria, la Prussia e la Russia contano sulla disunione della Francia e dell'Inghilterra, e si sono collegate per lottare contro la rivoluzione. Ma la Russia, l'Austria e la Prussia s'ingannano: la Polonia, l'Ungheria e l'Italia si leveranno, l'Inghilterra e la Francia uniranno le loro armi, assicureranno il progresso dell'Europa. Noi rinnoveremo l'alleanza colla Francia e romperemo la *santa alleanza*.

Parigi, 3 *marzo*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura)	— 66 25.
Id. id. 4 1[2 0[0	— 95 50.
Consolidati Inglesi 3 0[0	— 91 1[4.
Consolidato Italiano 5 0[0 (apertura)	— 67 65.
Id. id. chiusura in contanti	— 67 10.
Id. id. fine corrente	— 67 15.
Prestito Italiano	—

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare	francese	— 1030.
Id. id.	italiano	— 510.
Id. id.	spagnuolo	— 600.
Id. Strade ferrate	Vittorio Emanuele	— 375.
Id. id.	Lombardo-Venete	— 511.
Id. id.	Austriache	— 396.
Id. id.	Romane	— 345.
Obbligazioni		— 238.

Parigi, 4 *marzo*.

Il *Moniteur* annunzia che l'arciduca Massimiliano è trattenuto a Bruxelles da un'indisposizione. La voce che egli rinunciasse d'andare al Messico è priva d'ogni fondamento.

Francoforte, 4 *marzo*.

La proposta austro-prussiana riunì nella Dieta 6 voti; 3 voti, fra i quali la Baviera, appoggiarono un contro-progetto; 7 voti furono dati al rinvio alla Commissione che venne adottato.

Londra, 4 *marzo*.

Consolidati 91.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

4 Marzo 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 67 50 50 40 50 40 40 40 35 60 50 50 50 50 — corso legale 67 45 — in liq. 67 45 40 50 50 30 35 35 40 40 42 1[2 pel 31 marzo, 67 80 80 pel 30 marzo.

BORSA DI NAPOLI — 3 Marzo 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 67 35 chiusa a 67 30.
Id. 3 per 0[0, aperta a 43 chiusa a 43.
Prestito Italiano, aperta a 66 50 chiusa a 66 50

BORSA DI PARIGI — 3 Marzo 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	91 2[8	91 2[8
3 0[0 Francese	»	66 50	66 20
5 0[0 Italiano	»	67 75	67 20
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	510 »	510 »
Id. Francese	»	1060 »	1038 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	380 »	375 »
Lombarde	»	522 »	512 »
Romane	»	352 »	345 »

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. Riposo.

VITTORIO EMANUELE. (ore 8). La Compagnia equestre di Gaetano Ciniselli agisce.

D'ANGENNES. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *Sablin a bala*.

ROSSINI. (ore 7 1[2). La comica Compagnia Cappella e Ficarra recita: *I misteri di Meneghino*.

GERBINO (ore 7 3[4). La Dramm. Comp. diretta da Luigi Bellotti-Bon recita: *Cora o la schiavitù*.

ALFIERI. (ore 7 1[2). La Dramm. Compagnia Tognotti recita: *I misteri di Milano*.

SAN MARTINIANO (ore 7). si rappresenta colle marionette: *Napoleone all'isola di Sant'Elena* — ballo *Il carnovale del diavolo*.

I signori associati il cui abbuonamento è scaduto col 29 p. p. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

MINISTERO DELLA MARINA

Direzione Generale del Materiale e Contabilità

AVVISO D'ASTA

Si notifica che il giorno 17 marzo corr., alle ore 2 pomeridiane, nell'Ufficio del Ministero suddetto, si procederà all'incanto per l'affidamento dell'impresa per la provvista a farsi alla Regia Marina, nel primo Dipartimento, durante il biennio 1864 e 1865 di diverse qualità di CARBONI, calcolata ascendere alla somma complessiva di L. 240,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Marina, situato in via dell'Ippodromo num. 14, presso gli Uffici di Prefettura a Livorno, Milano, Messina e Palermo, non che presso quelli di Commissariato Generale di Marina a Genova, Napoli ed Ancona.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono ridotti, nell'interesse del servizio, a soli giorni 7 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo del capitolato un ribasso di un tanto per cento maggiore di quello stabilito dal Ministero in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, e superiore al ribasso degli altri licitanti.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno depositare o numerario o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Torino, 3 marzo 1864.

Per detto Ministero
Il Segretario Reggente la Sezione Contratti
L. PASSADORO.

1052

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Abruzzo Citra.

Situazione degli stabili: Provincia	Situazione degli stabili: Comune	Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si terranno gl'incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Chieti	Chieti	Rustici	8	30,475 21	Chieti, Direzione Demaniale	29 marzo 1864

Chieti, il 26 febbraio 1864.

Il Direttore

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata colla Legge 21 agosto 1862, n. 793.

Il pubblico è avvisato che alle ore 12 meridiane del giorno 24 marzo prossimo venturo, si procederà in una delle sale di quest'uffizio di direzione con intervento ed assistenza del sig. dirett. del demanio o di chi sarà da esso delegato, ad un pubblico incanto per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente, dei beni demaniali descritti al numero 147 dell'elenco nono pubblicato nel supplemento al numero 136 del giornale degli annunzi ufficiali della provincia di Reggio del giorno 21 8bre ultimo scorso, quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato in quest'ufficio stesso.

I beni che si pongono in vendita consistono:

IN TERRITORIO DI GATTATICO

Lotto num. 147. *TENUTA DELLA TORRE* in villa Taneto, di terreni aratorii, alberati, vitati, a prato, a risaia ed a pascoli, con dieci fabbricati colonici, il principale della Torre in parte civile ed in parte colonico, con oratorio, casello, ed altre dipendenze. Havvi inoltre una fornace con casetta attigua, un piccolo fabbricato per braccianti, ed una cappelletta. Questa tenuta forma un sol corpo attraversato dal colatore Garola, dalla strada comunale di Gattatico per breve tratto, e dallo stradone di proprietà della tenuta. Confina a settentrione con Musiari Luigi, Nosari Egidio ed altri; a levante col marchese Deferrari di Genova; a mezzodì e ponente collo stesso sig. marchese, con Musiari Luigi ed altri. La superficie è di B.e 783, 4, 8, pari a ett. 241, 51, 87, ed il valore delle scorte vive e morte ammonta a L. 20,765 32, così divise: Capitale vivo L. 7,450 24. — Scorte morte come dai conti di stima L. 13,315 08.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 350,348 83,

O su quella maggiore offerta che venisse presentata prima dell'apertura degli incanti giusta l'art. 50 del regolamento 14 settembre 1862 per l'esecuzione della suddetta legge.

Ogni offerta dopo l'apertura dell'asta non potrà essere minore di L. 500.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente o far fede di aver depositato nella cassa dell'ufficio demaniale di Reggio in denari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del lotto al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Reggio nell'Emilia, 21 febbraio 1864.

Per detto Uffizio di Direzione
Il segretario L. AVONI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PARMA

ACQUE E STRADE

SOCIETA' DELL'OTTAVO COMPRENSORIO DEL PO

Lavori a difesa dell'argine destro della Parma alle Vedole di Colorno

Si fa noto:

Che addì 12 marzo volgente alle ore 10 antimeridiane negli uffizi dell'ill.mo signor prefetto di Parma dinanzi a lui e coll'assistenza dei signori ingegnere capo ed ingegnere del 1.o riparto di questa provincia, non che del signor deputato della società dell'8.o comprensorio del Po, si procederà all'incanto per dare ad appalto i lavori di rivestimento in buzzoni, di palafitte e di terrapieni da fare onde proteggere il tratto corroso della sponda destra della Parma superiormente alla chiesa delle Vedole nel comune di Colorno, giusta la perizia estesa dal predetto ingegnere di riparto addì 28 febbraio 1863.

Essi lavori sono stimati L. 23,267 08.

Per la qual somma sarà aperto l'incanto.

Non saranno ricevute offerte per ribasso minori di I. 10

I lavori dovranno essere cominciati entro i quindici giorni successivi al fatto taccia-mento, o compiuti entro quaranta giorni utili dal loro cominciamento.

Il pagamento del prezzo sarà fatto in tre rate, e così due quinti a metà lavoro, altri due quinti a lavoro compiuto, e l'ultimo quinto sei mesi dopo il compimento di tutti i lavori.

I concorrenti dovranno prima dell'apertura degl'incanti depositare L. 1500 e presentare due certificati di data non maggiore di sei mesi, uno del sindaco del comune del proprio domicilio intorno alla loro riputazione e l'altro di un ingegnere al servigio dello Stato comprovante la capacità.

Chiunque poi abbia le qualità richieste potrà offerire entro otto giorni dalla prima aggiudicazione il ribasso di un ventesimo sul prezzo pel quale quella fu fatta.

Il cottimante per le obbligazioni che assume dovrà dare una garantia all'atto della stipulazione del contratto col deposito o in numerario o in cartelle del debito pubblico, di una somma capitale corrispondente ad un ventesimo di quella per cui sarà fatta l'aggiudicazione, e dovrà eleggere domicilio in Parma per tutti gli effetti legali.

Il cottimo s'intende fatto per insino alla collaudazione definitiva approvata dal superiore Governo, a tutto rischio e pericolo del cottimante, eccetto però il caso di grosse piene, cui egli non sottosterà quando provi di avere usato tutto quanto era in suo potere per impedire o diminuire i danni.

Però il danno ai materiali che si trovassero in luogo e non ancora impiegati starà in qualunque caso a carico di esso cottimante.

Le spese di contratto, quelle per le percezioni delle rate e le altre al solito staranno a tutto carico del cottimante.

La perizia ed il capitolato sono depositati in questa segreteria ove ciascuno che il voglia potrà prenderne cognizione ogni giorno non festivo nelle ore d'uffizio.

Parma, 2 marzo 1864.

Il segret. capo
CAPELLA.

1037

PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Avviso d'asta

per il giorno 11 del mese di marzo 1864

Essendo riuscito infruttuoso il primo incanto tenutosi il 7 dell'ultimo scorso mese di gennaio,

Il pubblico è avvertito che venerdì giorno 11 dell'entrante mese di genn., al mezzodì si procederà nel predetto ufficio di prefettura a secondi pubblici incanti ed al deliberamento per l'appalto novennale della provvista e manutenzione degli effetti mobiliari e di casermaggio per l'arma dei Carabinieri Reali in questa provincia sull'aumentato annuo prezzo di L. 82 per ogni individuo della bassa forza presente in caserma, celibe od ammogliato, di cavalleria o di fanteria, con avvertenza che si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero degli accorrenti e delle offerte.

Detto appalto avrà principio col primo aprile 1864 ed avrà termine col 31 dicembre 1872.

Il deliberamento avrà luogo a favore del miglior offerente, in diminuzione al prezzo suddetto, all'estinzione della candela vergine.

Ciascuno dei collicitanti dovrà depositare prima dell'asta, a mani dell'infrascritto segretario, la somma di L. 2000.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non minori del ventesimo, è stabilito a giorni quindici, che scadrà al mezzodì del giorno di sabato 26 dello stesso mese di marzo.

L'appaltatore sarà tenuto di dare cauzione mediante ipoteca di cartella nominativa del debito pubblico dello Stato, nella somma di L. 25,000.

Egli verrà soddisfatto del prezzo risultante dal suo contratto col mezzo di mandati a semestri maturati.

Tutte le spese relative al contratto, saranno a carico dell'appaltatore, con avvertenza che lo stesso contratto non dà luogo a veruna spesa di registro.

I capitoli d'appalto relativi a detta impresa sono visibili a chiunque nella segreteria del summentovato ufficio di prefettura.

Cagliari, 25 febbraio 1864.

Per detto Ufficio di prefettura
Il segr. capo F. FRAU.

1046

1011 SOCIETA' IN ACCOMANDITA

Sotto la denominazione di Compagnia Franco-Piemontese per l'illuminazione a gaz delle città del Piemonte.

Diffidamento.

La gerenza della società per ogni effetto che di ragione, notifica alli signori azionisti che con atto 1 corrente dell'usciere Ferreri Pietro, ebbe ad evocare il signor presidente della società e del consiglio di sorveglianza nanti il tribunale di commercio di questa capitale in via sommaria semplice, per vedersi statuire in quale delle due città di Torino o Pinerolo possano e debbano legalmente convocarsi le assemblee generali delli signori azionisti della società stessa.

Torino, 1 marzo 1864.

Rambosio p. c.

1040 CITAZIONE

Con atto dell'usciere Chiarle Gioanni Maria, addetto al tribunale del circondario di Torino, in data 3 marzo 1864, venne notificato con citazione al sig. Luigi Fassino, di domicilio, dimora e residenza incerti, l'instanza per aggiudicazione di uno stabile, il quale, con ordinanza di monizione del sig. segretario del mandamento di Sciolze, venne fissata per il giorno 14 corrente marzo, alle ore 9 mattina.

Torino, 4 marzo 1864.

Lovera Giovanni.

1042 ATTO DI CITAZIONE

Con cedola di domanda e successivo atto 1 marzo 1864 dell'usciere Benzi, venne citato nella forma prescritta dagli articoli 61. 62 e 70 del codice di procedura civile vigente, l'assente Peronetti Gioanni fu Guglielmo, nato, e domiciliato già nella città di Rivarolo canavese, ed ora dimorante a Nuova York (America), a comparire entro mesi 6 successivi, avanti il tribunale del circondario di Torino, in via ordinaria, per ivi vedersi statuire sulle differenze insorte contro la Cassa ecclesiastica circa il beneficio Peronetti, creato coll'atto 12 febb. 1784, rogato Preverino, ed in conformità della detta domanda, e tale citazione ad instanza delli Alessandro e Gioanni fratelli Peronetti fu Giuseppe, cointeressati in detta controversia, residenti in Rivarolo.

Ambroggio Gioanni c. c.

1041 SUNTO DI CITAZIONE.

Con atto in data 2 marzo di me sottoscritto, usciere del mandamento di Ciriè, Bottiglia Emanuele, appositamente richiesto dall'ill.mo sig. giudice del mandamento di Fiano, attesa la grave malattia dell'usciere di detto mandamento, ho citato il sig. Favre Lorenzo, negoziante, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il signor giudice del mandamento di Fiano e solito di lui ufficio di giudicatura, per le ore 9 di mattina del 12 p. v. maggio, per ivi: 1.o vedersi dichiarare tenuto il Favre a ripigliarsi il mulo venduto all'instante Pelnetti Giacomo fu Andrea, residente in Monasterolo, perchè trovato zoppicante; 2.o Condannarsi il suddetto venditore Favre Lorenzo, a favore del Pelnetti dei danni che soffre per non poterlo far lavorare, quali danni, compresa l'alimentazione di esso mulo, li propone in L. 1 25 cadun giorno od a giudicio di periti e colle spese che protesta.

Ciriè, il 2 marzo 1864.

Emanuele Bottiglia usciere.

1033 RINUNCIA DI MANDATO

Con atto 3 marzo 1864 al rogito Bastone Antonio regio notaio esercente in questa città, il signor Valle Domenico del fu Giovanni, nato a Mondovì e residente in Torino, ha rinunciato volontariamente alla procura generale che aveva spedita in suo capo il signor Giuseppe Buscaglione fu Carlo nato a Graglia (Biella), negoziante fumista e stuista in Torino, con instrumento 9 ottobre 1862, stesso rogito.

Torino, 3 marzo 1864.

Antonio Bastone not.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Roccia in data di oggi, venne, sulla richiesta del signor Domenico Baratta residente a Villar Almese, notificata al signor Barale Chiaffredo già residente a Torino, ed ora d'ignota dimora, copia della sentenza proferta dal signor giudice della sezione Borgo Dora di Torino, in data 26 febbraio ultimo scorso, in cui venne assegnata al Baratta la somma di L. 162 oltre agli interessi e spese sulla somma di cui il Barale va in credito verso certo Barbero Matteo.

Torino, 3 marzo 1864.

1045 F. Debernardi sost. Geninati.

1032 SENTENZA.

Il sig. giudice di Torino, sezione Borgo Nuovo, con sentenza 6 febbraio ultimo, condannò le sorelle Giacinta e Serafina Perotti, già domiciliate in Torino e sezione Borgo Nuovo, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, al pagamento a favore del sig. Camillo Bonetti, domiciliato in questa città, della somma di L. 716 59, di cul in scrittura 31 dicembre 1862, colle spese tassate in detta sentenza in lire 8 75, oltre quelle relative alla sentenza stessa in l. 15 72 e posteriori, e cogl'interessi dalla domanda giudiciale sotto deduzione di L. 100 pagate in conto, stata tale sentenza notificata addì 1 febbraio ultimo scorso, alle suddette sorelle Perotti dall'usciere della giudicatura di Torino, sezione Borgo Nuovo, Michele Fiorio; il tutto a senso dell'art. 61 codice di procedura civile.

Torino, il 1 marzo 1864.

Sotragno sost. Capriollo.

1031 CITAZIONE

per assistere ad un inventario.

Con atto d'oggi dell'usciere Antonio Obert, addetto alla giudicatura di Torino, sezione Dora, vennero, sull'instanza di Elisabetta Barberis vedova di Gioanni Borgogno residente in questa città, citati, a mente dell'art. 61 del cod. di proced. civile, li Maddalena Borgogno fu Bernardo e Gioanni coniugi Pertusati, il marito per l'assistenza alla moglie, a comparire alle ore 3 pomeridiane del 7 corrente marzo, in via dei Mercanti di questa città, n. 3, piano 4.o, per assistere all'inventario delle sostanze morendo lasciate dal predetto Gioanni Borgogno fu Bartolomeo, già negoziante, segretario presso la manifattura dei nastri delle fabbriche riunite, resosi defunto in questa città *ab intestato* e senza prole il 10 dicembre 1863.

Torino, 2 marzo 1864.

Briocardi sost. Isnardi p. c.

Tipografia G. FAVALE e Comp., Torino

COMMENTARIO

delle

DISPOSIZIONI VIGENTI SULLE OPERE PIE

COLL'AGGIUNTA

Delle norme per la compilazione dei regolamenti organici e di amministrazione, degli schemi di regolamenti per spedali degli infermi, per ospizi di maternità ed esposti, per asili d'infanzia, per orfanotrofii, per ricoveri di mendicità e di case di lavoro, per istituti elemosinieri, per istituti dotali, per Monti di Pietà, per casse di risparmio e società di mutuo soccorso

PER BOLLA AVVOCATO GASPARE E CARLO ASTENGO

Prezzo LIRE CINQUE

Si spedisce *franco* nelle provincie in seguito a richiesta *affrancata* accompagnata da *vaglia postale.*

CITTA' DI CHERASCO

Rimborso di somministranze fatte all'armata francese nell'anno 1796

Tutti coloro i quali possano ancora andare in credito verso questa città per somministranze di derrate o denari fatte all'armata francese nell'anno 1796 sono diffidati di presentare la domanda (corredata dai voluti titoli comprovanti la legittimità del credito) a questa civica segreteria con tutto il 20 corrente mese.

Cherasco, 1 marzo 1864.

Il sindaco
Ratti

1026

AVVISO
AI CAFFETTIERI E LIQUORISTI

La vedova G. N. Torres fabbricante ben nota dei veri estratti per liquori soprafini, dimorante in Torino, via Baretti, num. 5, piano 4, avverte che presso la medesima si trovano vendibili gli stessi estratti al tenuissimo prezzo di L. 3 per ogni ampollino atto a formare 15 litri di liquori; o pure in via della Provvidenza, n. 31, nella corte; che mediante vaglia postale viene fatta qualunque spedizione. 1038

AVVISO

Boves, 18 febbraio 1864.

Trovasi vacante la piazza d'un medico-chirurgo pel servizio interno di quest'ospedale di carità coll'annuo assegno di L. 400 ristrettivamente all'obbligo di due visite al giorno pendente due soli trimestri in ogni anno. Chi voglia aspirarvi è invitato a far pervenire nel termine ristrettivo di giorni 20 la propria dimanda cogli opportuni titoli a corredo, al signor presidente della congregazione locale di carità. 7

TRASLOCAMENTO

La fondicheria VINARDI success. BOTTIÀ venne traslocata nella stessa via di Doragrossa a metà dell'isola S. Dalmazzo, presso il num. 28. 913

DA AFFITTARE CASA di campagna mobiliata vicina al Castello di Moncalieri, regione Airali Alti. Recapito ivi al giardiniere Sacchero. 989

1034 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto delli 22 febbraio p. p., firmato Oddone Gioanni, usciere presso la giudicatura di Vico canavese, ed altro delli 23 stesso mese, firmato Oddone Antonio, usciere presso il tribunale del circondario d'Ivrea, venne, sull'instanza dell'attrice Teresa Bellino, residente a Drusacco, moglie di Giono Gallo Battista, da cui si trova assistita ed autorizzata, notificata, a mente dell'art. 61 del cod. di procedura civile, al sig. dottore Ilario Pison, già residente a Drusacco, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza proferta il 25 gennaio ultimo scorso, dal sig. giudice del mandamento di Vico canavese, con cui venne confermato il decreto d'autorizzazione di sequestro delli 17 dicembre 1863, venne pure lo stesso signor Pison condannato al pagamento a favore di detta attrice della somma di L. 478 06, e tenuto ad un tempo a dover evacuare l'alloggio da esso occupato nella casa della mentovata attrice sita in Drusacco.

Bellino Teresa, moglie di Giono Gallo Batt.
Giono Gallo Battista.

1049 CITAZIONE PER SUBASTA.

Sull'instanza delle signore Fanny e Perilla, assistite dai rispettivi mariti avv. Giuseppe Desderi e geometra Francesco Gaglia, e Greca sorelle De Benedetti, residenti in Asti, non che del signor avv. Agostino Tadini, residente in Novara, nella qualità di amministratore alla prole nascitura dal matrimonio della signora Perilla Gaglia, con atto dell'usciere Gaspare Campana in data d'oggi fu citato, giusta l'art. 61 del c. procedura civile, il conte Emanuele Caccia-De Capitani-Bava, d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a comparire nanti il tribunale del circondario di Novara ed all'udienza che il medesimo terrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 19 corrente marzo, per ivi vedersi far luogo alla espropriazione forzata, col mezzo della subasta, di un di lui prato adacquatorio di pertiche 80, o ettari 5, 23, 61, 44, formante parte di maggior prato detto il *Valigone*, sito in territorio di Sillavengo, sotto parte del numero di mappa 738, coll'estimo censuario di scudi 846, 3.

Novara, 3 marzo 1864.

Avv. Benzi

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.